

Sezione 3 – Operatore - operatrice per le attività di assistenza familiare

Durata (in ore)

200

Ore in aula

200

Ore in laboratorio

0

Tipologia laboratorio

Figura di riferimento

428 - Operatore/operatrice per le attività di assistenza familiare.

Struttura del percorso e contenuti formativi

1. ASSISTERE LA PERSONA NELLA CURA DEL PROPRIO CORPO IN RELAZIONE ALLE NECESSITÀ DI IGIENE PERSONALE, CORRETTA ALIMENTAZIONE, MANTENIMENTO DELLE POSSIBILI AUTONOMIE FUNZIONALI E PROMOZIONE DI RELAZIONI SOCIALI AL FINE DI SODDISFARE I PROPRI BISOGNI PRIMARI E FAVORIRE UNA CONDIZIONE DI BENESSERE E DI AUTO-STIMA (70 ORE)

- Nozioni generali di igiene della persona (10h)
- Elementi di base per la gestione della comunicazione e della conflittualità (10h)
- Nozioni elementari su patologie e relative sintomatologie allo scopo di monitorare le condizioni generali dell'assistito (10h)
- Procedure e tecniche standard per dispensare cure igieniche allo scopo di garantire un appropriato livello assistenziale di base (10h)
- Tecniche e modalità per la movimentazione della persona parzialmente autonoma o inferma, funzionali a evitare danni e/o infortuni all'utente e allo stesso addetto (10h)
- Elementi di primo soccorso, sicurezza e prevenzione (10h)
- Nozioni base di psicologia e tecniche di ascolto per stabilire un'efficace comunicazione e relazione con la persona assistita (10h)

2. GESTIRE E SUPPORTARE L'ASSISTITO PER TUTTE LE ATTIVITÀ QUOTIDIANE DI PRIMA NECESSITÀ VOLTE A PROMUOVERE L'AUTONOMIA DI VITA E IL SODDISFACIMENTO DI BISOGNI SEMPLICI (60H)

- Modalità di lavaggio e stiratura dei capi di abbigliamento (5h)
- Principi fondamentali per l'approvvigionamento domestico al fine di consentire una gestione ottimale della spesa ed evitare inutili sprechi (5h)
- Caratteristiche generali e di utilizzo di prodotti per la pulizia di ambienti, arredi, stoviglie, elettrodomestici (5h)
- Semplici procedure per la prevenzione di incidenti domestici (5h)
- Principi fondamentali di igiene alimentare per gestire correttamente la preparazione dei pasti e garantire un'alimentazione sicura e protetta all'assistito (5h)
- Caratteristiche e modalità di conservazione dei prodotti alimentari per assicurare la qualità organolettica e nutrizionale degli alimenti somministrati all'assistito (5h)
- Strumenti e modalità per il dosaggio degli alimenti per garantire appropriate quantità e qualità dei piatti somministrati (5h)
- Nozioni di base di cucina e dietetica per gestire in maniera corretta e sicura la preparazione dei pasti e la somministrazione all'assistito (15h)
- Norme generali di utilizzo degli elettrodomestici e di sicurezza domestica per evitare incidenti ed infortuni all'assistito e a se stessi (10h)

3. COLLABORARE ALL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA DELLA PERSONA CONFRONTANDOSI CON FAMILIARI, PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO RISPETTANDO LE INDICAZIONI E LE PRESCRIZIONI RICEVUTE ED INTERAGENDO CON I SERVIZI SOCIO SANITARI PRESENTI SUL TERRITORIO (70H)

- Modalità di accesso e conoscenza dei principali servizi sociali e sanitari del territorio (10h)
- Elementi di base delle principali malattie dell'anziano e della loro evoluzione (10h)
- Infezioni, malattie da infezioni e fattori di rischio (10h)
- Condizioni di rischio comuni e sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione (15h)
- Tecniche di comunicazione in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi e alle caratteristiche degli

interlocutori/destinatari (15h)

- Responsabilità connesse al lavoro di assistenza e principi di deontologia professionale(10h)

Attestazione finale

Dichiarazione degli apprendimenti

Modalità valutazione finale degli apprendimenti

Valutazione scritta e colloquio orale.

Fabbisogno occupazionale

L'assistenza familiare rivolta in particolare alla cura degli anziani è una professione nata recentemente per soddisfare un bisogno familiare in aumento, poco o per nulla accolto dalle istituzioni pubbliche. Storicamente, infatti, il welfare state italiano si è interessato prevalentemente di tutelare l'anzianità finanziando soprattutto il sistema di previdenza sociale, a discapito di altre politiche sociali, tra cui il welfare familiare. Mentre in passato l'organizzazione della vita ha permesso una presa in carico diretta dei propri bisogni familiari, i ritmi attuali di lavoro spesso non lo permettono, pertanto è nata la figura dell'assistente familiare.

La produzione di un welfare in autonomia da parte delle famiglie, però, porta con sé diversi svantaggi di natura economica, fiscale e gestionale. Per gli assistenti domiciliari costituisce una forma occupazionale particolarmente totalizzante e difficile da condurre, da un punto di vista emotivo oltre che fisico, che si trova a condurre una duplice esistenza, divisa tra paese d'origine e paese ospitante. Infatti, la figura del badante, in circa un caso su due, è ricoperta da una persona con cittadinanza non italiana, più spesso donna.

A questa modalità di welfare auto-prodotto e oneroso sia per le famiglie che lo richiedono sia per le badanti, esistono delle valide alternative, provenienti dal panorama nazionale e internazionale.